

Liceo scientifico E. Curiel

27 novembre 2023

Ripensare l'Insegnamento

Apertura dei lavori

Martina Bastianello

Collocato al centro dello spazio domestico il focolare è - nella Grecia prima delle riforme di Clistene - un focolare fisso, piantato nel suolo; esso costituisce *l'omphalos* [l'ombelico] della casa che fissa le radici della dimora umana nelle profondità della terra. Ma è allo stesso tempo un punto di contatto fra il cielo e la superficie del suolo su cui vivono i mortali: il 'centro' del focolare è dunque il punto del suolo in cui si realizza, per una famiglia, un contatto fra i livelli cosmici dell'universo. Ed ogni centro domestico, il focolare di ciascuna casa, è differente dagli altri. Vi è, tra focolari, come una sorta d'incompatibilità. I diversi focolari non possono mescolarsi.

Ora, che succede all'epoca della polis? Quando si istituisce *l'agorà*, questo spazio non più domestico, anzi, spazio comune a tutti, spazio pubblico, esso diventa - agli occhi del gruppo - il vero centro. Per sottolineare il suo valore di centro vi si colloca un focolare che non appartiene più ad una famiglia particolare, ma rappresenta la comunità politica nel suo insieme: è il focolare della città, il 'Focolare comune', la *hestia koiné*.

Hestia, dunque, non svolge più la funzione di differenziare le case, né di stabilire il contatto tra i livelli cosmici, esprime ora la simmetria di tutte le relazioni che, in seno alla città, uniscono i cittadini uguali.

Attorno a questo focolare diventa possibile *mettere in comune una questione*, essa è dibattuta pubblicamente, è posta, appunto, al centro. Equidistante da tutti, la questione è resa indipendente da chi l'ha pronunciata e sviluppata: non ha in sé più autorità/valore di altre questioni e delle relative argomentazioni. Questo atteggiamento "aperto" - capace di sopportare anche il conflitto più aspro - è legato alla creazione del focolare comune che, solo, rende possibile un confronto vitale e proficuo per la città.

Così Jean-Pierre Vernant scriveva in merito al rapporto tra focolare domestico e focolare comune, così ragionava sulla funzione essenziale di quest'ultimo: *l'hestia kioné*.

Vorrei riprendere brevemente la riflessione di Vernant come trampolino di lancio per l'incontro di oggi. Il suo discorso, in rapporto al nostro presente, sollecita infatti numerosi interrogativi.

Abbiamo ancora, oggi - come Scuola e Università pubbliche - i nostri focolari comuni?

Esiste ancora, oggi, uno spazio che renda possibile ragionare insieme su quanto la comunità scolastica e quella universitaria intende perseguire come bene comune?

E' ancora possibile, oggi, identificare uno spazio centrale e comune nei corpi sociali della Scuola e dell'Università o stiamo attraversando le radicali trasformazioni del presente senza ombelico?

Non abbiamo forse assunto il passo del gambero ritornando all'esistenza di tanti piccoli focolari, separati tra loro, incapaci di mettere al centro le questioni vitali che dovrebbero interessarci?

Focolari che sembrano talvolta non solo separati tra loro, ma quasi spenti.

L'incontro di oggi, sulla scia dei due incontri realizzati la scorsa primavera, persegue due obiettivi:

- il primo obiettivo: ravvivare le braci, mettere in luce la necessità di ricostruire un focolare comune, uno spazio in cui sia possibile porre al centro le questioni che ci inquietano e immaginare insieme possibilità di intervento.

- Il secondo obiettivo: rilanciare una riflessione rispetto all'attuale visione dell'Insegnamento, una visione che - per non essere subita - può e deve essere considerata, analizzata criticamente e discussa.

In relazione a questi due obiettivi abbiamo deciso di strutturare l'incontro di oggi in due momenti distinti, ma intrecciati tra loro: un primo intervento teso a problematizzare l'attuale condizione dell'Insegnante e il suo ruolo politico nel contesto di una Scuola immersa nel vortice dell'innovazione; un secondo momento in cui prenderanno la parola i Colleghi dell'Università di Padova riflettendo sulla loro particolare esperienza di appartenenza ad organi collegiali nel contesto universitario e, infine, interverranno i Colleghi della Scuola Secondaria procedendo nella stessa direzione.